

SCHEDA DI SICUREZZA

in accordo col regolamento (CE) 1907/2006 REACH & (EU) No. 2015/830

DATA DI VALUTAZIONE 05/05/2018 - Rev. N° 0 - 00/00/0000

Tenack

1 - IDENTIFICAZIONE DELLA SOSTANZA O DELLA MISCELA E DELLA SOCIETA'/IMPRESA

1.1	Identificazione del prodotto	Trecce,calze,tessuti, feltri, nastri
	Nome prodotto	1204 C Calze Tenack, 1204 T Trecce Tenack quadre, 1204 CM Calze Tenack lavorate a maglia, 1204 N Nastri Tenack,1204 NR Nastro Tenack a rete, 1204 TE Tessuti Tenack, 1204 F Feltri Tenack, 1202 C calze green Iron,1202 T Trecce Tenack quadre, 1202 nastri Tenack green iron
	Grado	Solido
	Codice del prodotto	1204 C, 1204 CM, 1202 C, 1202 T, 1204 N, 1204NR, 1204NRP,1202, 1204 TE 1204 F
1.2	Usi identificati e consigliati per la sostanza o miscela	
	Usi identificati	Solo per applicazioni industriali

1.3	Informazioni sul fornitore della scheda di sicurezza	
	Società	TEXPACK srl unipersonale
	Indirizzo	Via Galileo Galilei, 24 25030 Adro (BS)
	Telefono / Fax	+39 030740168 - +39 0307480201
	Indirizzo e-mail	info@texpack.it
1.4	Numero telefonico di emergenza	+ 39 030 7480168

2 – IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI

2.1	Classificazione della sostanza o miscela		
	<i>Questa miscela è classificata come non pericolosa in accordo con le direttive attuali</i>		
2.1.1	Regolamento Europeo (CE) N. 1272/2008, come menzionato		
2.1.2	Classificazione in accordo con il CLP (Classificazione, etichettatura e imballaggio Regolamento (EC) No 1272/2008).		
	Classe di pericolo	Categoria di pericolo	Frasei H
	Nessuna	Nessuna	Nessuna
2.2	Elementi dell'etichetta: Nessuno		
2.2.1	Nomi sull'etichetta: Nessuno		
2.2.2	Avvertenza: Nessuna		
2.2.3	Pittogrammi di pericolo: Nessuno		
2.2.4	Indicazioni di pericolo: Nessuna		
2.2.5	Consigli di prudenza: Nessuno		
2.3	Altri pericoli: Il prodotto è biologicamente inerte. Non pericoloso nelle normali condizioni di manipolazione ed uso. Non sono conosciuti danni ecologici in condizioni normali. La decomposizione termica può portare al rilascio di gas tossici e corrosivi.		

3 – COMPOSIZIONE/INFORMAZIONE SUGLI INGREDIENTI

3.1 Miscela

3.2 Concentrazione

<u>Nome</u>	<u>Osservazioni</u>	<u>CAS N°</u>	<u>Frase di rischio</u>	<u>Classificazione in accordo con (EC) No1272/2008</u>
Acciaio 316 L	-	-	Nessuna	Non classificato come pericoloso
Twaron®	-	-	Nessuna	Non classificato come pericoloso
Filati PBO	-	-	Nessuna	Non classificato come pericoloso
Fibra aramidica	-	-	Nessuna	Non classificato come pericoloso

4 – MISURE DI PRIMO SOCCORSO

4.1	Descrizione delle misure di primo soccorso Sintomatologia conseguente all'esposizione a prodotti di decomposizione termica	
4.1.1	Inalazione	Assicurare l'aria fresca, in caso dei problemi, se esposti ad ambienti polverosi, contattare il medico.
4.1.2	Contatto con la pelle	In caso di esposizione a polvere e conseguente irritazione, lavare immediatamente con acqua e sapone e risciacquare bene. Non raschiare o sfregare le parti colpite. Se l'irritazione della pelle persiste, contattare il medico
4.1.3	Contatto con gli occhi	Se una particella di polvere penetra negli occhi, lavare con acqua corrente mantenendo le palpebre aperte per alcuni minuti.
4.1.4	Ingestione	Non è una probabile via di esposizione. Tuttavia in caso di ingestione accidentale cercare assistenza medica.
4.2	Misure di primo soccorso in caso di esposizione ai gas derivanti dalla decomposizione termica	
4.2.1	Inalazione	Spostare immediatamente la persona colpita all'aria aperta Cercare immediatamente assistenza medica Se la persona colpita non respira, fornire respirazione artificiale, preferibilmente bocca a bocca, in caso di difficoltà, fornire ossigeno I sintomi provocati dall'inalazione dei prodotti di decomposizione non si palesano fino a molte ore dopo l'esposizione Tenere la persona colpita sotto osservazione medica per almeno 48 ore E' assolutamente richiesta un'assistenza medica tempestiva
4.2.2	Contatto con gli occhi	Lavarsi immediatamente ed in modo abbondante con dell'acqua per almeno 15 minuti, aprendo le palpebre molto spesso. Cercare assistenza medica se le irritazioni continuano.
4.2.3	Contatto con la pelle	Lavarsi immediatamente con acqua e sapone (ponendo particolare attenzione alla zona di pelle sotto le unghie). Cercare immediatamente assistenza medica se le ustioni continuano.
4.2.4	Ingestione	Non è una probabile via di esposizione. Tuttavia in caso di ingestione accidentale cercare assistenza medica.

5 – MISURE ANTI INCENDIO

5.1	Pericoli specifici
5.1.1	I filati di vetro non sono combustibili, si tratta di materiale non infiammabile, che non favorisce la combustione. Solo i materiali d'imballo sono combustibili (film di plastica, carta, cartone, legno), nonché quantità ridotte di coating o di leganti/PVC la cui combustione potrebbe emanare una piccola quantità di gas pericolosi. In caso di incendio, posso formarsi gas corrosivi e tossici dalla decomposizione termica, come il Monossido di Carbonio (CO)
5.2	Mezzi di estinzione
5.2.1	Acqua (sottoforma di spray, nebbia e vapore), CO ₂ , sostanze chimiche in polvere o schiuma
5.3	Metodi specifici
5.3.1	In caso di incendio circostante, se possibile, rimuovere i contenitori in un luogo sicuro. Da fare solo se in condizioni sicure (ad una distanza di sicurezza dalle fiamme e stando sopravvento) In caso di fuoco incombente, tenere i container freschi spruzzandoci sopra dell'acqua
5.4	Protezione dei vigili del fuoco
5.4.1	Autorespiratore

	Abbigliamento anti-acido completo
--	-----------------------------------

6 – MISURE IN CASO DI RILASCIO ACCIDENTALE

6.1	Precauzioni personali
	In caso di ambienti polverosi, evitare il contatto con gli occhi e con la pelle. Per ulteriori istruzioni, consultare la sezione 8.
6.2	Precauzioni ambientali
	Non sono richieste misure speciali – tutti i tipi dei residui di filato di vetro sono considerati quali rifiuti industriali oppure rifiuti speciali non pericolosi.
6.3	Metodi di pulizia
	Pulire con aspirapolvere, trattare secondo le regolamentazioni locali.
6.4	Riferimenti ad altre sezioni
	Nessuno

7 – MANIPOLAZIONE E STOCCAGGIO

7.1	Manipolazione
7.1.1	Precauzioni
	È importante prevenire il contatto prolungato con la pelle. Usare i dispositivi di protezione personale come riportato dalla sezione 8. Prevenire e limitare al massimo la formazione di polveri durante l'utilizzo del prodotto In caso di formazione di polveri sulle linee di processo, installare sistemi di aspirazione adatti. Accertarsi che i macchinari di lavorazione siano dotati di impianti di aspirazione idonei.
7.1.2	Misure di sicurezza
	Attenzione all'integrità dell'imballaggio.
7.2	Condizioni per l'immagazzinamento sicuro, comprese eventuali incompatibilità
7.2.1	Stoccaggio
	Non immagazzinare in luoghi con alto tasso di umidità, per evitare di danneggiare i prodotti e loro imballaggio, in quanto si potrebbe compromettere la sicurezza di stoccaggio.
7.2.2	Imballaggio
	Sacchi di carta, scatole di cartone, big bag

8 – CONTROLLO DELL'ESPOSIZIONE / PROTEZIONE INDIVIDUALE

8.1	Sebbene i filati continui di vetro non siano respirabili, alcuni processi meccanici possono creare polveri o fibre trasportabili dall'aria (vedi la sezione 11).
8.2.1	Controlli di esposizione
	Assicurare l'aspirazione locale e/o un impianto di ventilazione generale idoneo a mantenere le concentrazioni sotto i limiti previsti.
8.2.2	Misure di protezione individuali
8.2.2.1	Protezione vie respiratorie
	Durante le attività, in cui si liberi alta quantità di polveri, utilizzare le maschere antipolvere autorizzate (secondo le norme CEE), minimo il tipo FP1 o meglio FP2.
8.2.2.2	Protezione delle mani
	Per impedire l'irritazione, indossare guanti
8.2.2.3	Protezione degli occhi
	In caso di elevata concentrazione di polvere, indossare occhiali di sicurezza
8.2.2.4	Protezione del corpo
	Abbigliamento a maniche lunghe e/o tute da lavoro/tute adeguate Le persone con pelle sensibile dovrebbero applicare alle parti della pelle esposta una crema protettiva
8.2.2.5	Misure di igiene
	Durante l'uso, non mangiare, bere o fumare

	Lavarsi le mani prima delle pause e alla fine della giornata lavorativa Maneggiare secondo le buone pratiche di igiene industriale e pratiche di sicurezza
8.2.3	Controllo dell'esposizione ambientale
	Ogni quattro anni, l'ambiente di lavoro è monitorato. Risultato: non pericoloso

9 – PROPRIETA' FISICO/CHIMICHE

9.1	Informazioni fisico / chimiche di base	
	Compositi con acciaio AISI 316 L	
9.1.1	Informazioni generali	
	Apparenza	Solido
	Odore	Senza odore
	Colore	caratteristico
	Densità (vetro fuso)	2,6 g/cm ³
	Punto di fusione	Non applicabile
	pH	Non applicabile
	Punto di rammollimento	Circa 850 °C
	Punto di infiammabilità	Non infiammabile
	Proprietà esplosive	Non esplosivo
	Proprietà ossidative	Non ossidativo
	Temperatura di decomposizione	solo alcuni componenti degli appretti iniziano a decomporsi a 200 °C
	Solubilità in acqua	non solubile in acqua. Gli appretti possono essere sciolti (anche completamente) nella maggior parte dei solventi organici.
	Solubilità in solventi organici	Insolubile la fibra, una parte dell'appretto può essere solubile
	Percentuale volatile	0%
	VOC Less H ₂ O & Exempt solvents	Non applicabile

10 – STABILITA' E REATTIVITA'

10.1	Stabilità
	Il prodotto è stabile alle normali condizioni d'uso e stoccaggio e alle condizioni d'uso normalmente previste. Come già descritto precedentemente, alcune sostanze potrebbero essere rilasciate durante processi a caldo o durante lo stoccaggio.
10.2	Stabilità chimica
	Il prodotto è stabile.
10.3	Possibilità di reazioni pericolose
	Non sono note reazioni chimiche pericolose.
10.4	Condizioni da evitare
	Per evitare la decomposizione termica, non surriscaldare. Tempi di lavorazione eccessivamente lunghi o alte temperature possono produrre fumi irritanti e tossici. Stabile in condizioni normali.
10.5	Materiali da evitare
	Non si conoscono materiali da evitare.
10.6	Prodotti di decomposizione pericolosi
	Vedi la sezione 5, dove sono elencati i prodotti di decomposizione che si creano durante la combustione

11 – INFORMAZIONI TOSSICOLOGICHE

11.1	Tossicità acuta
	trascurabile
11.1.1	Tossicità orale acuta
	Non conosciuta
11.1.2	Tossicità da inalazione acuta

	Non conosciuta
11.2	Corrosione / Irritazione cutanea
	<p>Possibilità di irritazioni temporanee. Tale irritazione ha carattere solo meccanico e temporaneo. L'irritazione sparisce appena termina l'esposizione. Può interessare la pelle, gli occhi e la parte superiore dell'apparato respiratorio.</p> <p>In Europa, l'irritazione meccanica non è considerata un rischio per la salute ai sensi della Direttiva europea n° 1272/2008 del 16 dicembre 2008 sulla classificazione, etichettatura ed imballo delle sostanze e miscele, in quanto i filamenti continui (anche se tagliati a lunghezze predeterminate) non sono classificati in questa direttiva. Pertanto non è necessario utilizzare l'etichettatura Xi (irritante).</p>
11.3	Danni agli occhi / irritazione oculare
	<p>Possibilità di irritazioni temporanee. Tale irritazione ha carattere solo meccanico e temporaneo. L'irritazione sparisce appena termina l'esposizione</p>
11.4	Sensibilizzazione
	sono state dichiarate determinate allergie ai filati continui di vetro.
11.5	Mutagenicità
	Nessun dato disponibile
11.6	Cancerogenicità
	Non classificabile come cancerogeno per gli umani
11.7	Tossicità per la riproduzione
	Nessuna tossicità per la riproduzione
11.8	Tossicità a dose ripetuta
	Nessun dato disponibile
11.9	Tossicità a lungo termine
	<p>I filati continui di vetro hanno un diametro superiore a 3 µm, per cui non raggiungono il tratto respiratorio inferiore e non hanno pertanto la possibilità di causare gravi malattie polmonari.</p> <p>Requisiti di legge: Analogamente alle conclusioni dello IARC, i filati di vetro non sono classificati come cancerogeni. Sono inseriti nel gruppo 3 IARC. Tale classificazione è stata confermata dal gruppo di lavoro dello IARC durante la conferenza dell'ottobre 2001 e nella pubblicazione più recente delle analisi IARC pubblicate nell'anno 2002 sulla valutazione dei rischi cancerogeni per la salute umana (fascicolo 81 sulle sostanze di vetro artificiali).</p> <p>Il regolamento (EC) n° 1272/2008 del Parlamento Europeo del 16 dicembre 2008 sulla classificazione, etichettatura ed imballo delle sostanze e delle miscele non classifica i filati continui di vetro come cancerogeni.</p> <p>Anche l'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO) e il CSIP (Programma internazionale sulla sicurezza in chimica) sono giunti alle stesse conclusioni durante il congresso del 1987.</p> <p>La Direttiva della Commissione europea 97/69/CE del 5.12.1997, che è la ventitreesima modifica della Direttiva 67/548/CEE sulle classificazioni, imballaggio e la denominazione delle sostanze pericolose, non considera necessario inserire i filati di vetro nell'elenco delle sostanze con rischi cancerogeni.</p> <p>L'OSHA (agenzia per la sicurezza e la salute sul lavoro) e l'NTP (programma tossicologico nazionale USA), ovvero le organizzazioni ufficiali degli Stati Uniti, non considerano i prodotti in filati di vetro sostanze pericolose e la ACGIH (Conferenza Americana degli Igienisti Industriali) ha classificato tali prodotti come A4 (sostanze non classificate quali cancerogene per l'uomo). Inoltre, questi prodotti non sono interessati dalla normativa canadese per i prodotti controllati (CPR).</p>

12 – INFORMAZIONI ECOLOGICHE

12.1	Tossicità
	Tossicità per i pesci: la sostanza è un polimero e non si prevedono effetti tossici
12.2	Persistenza e degradabilità
	Nessun dato disponibile
12.2.1	Degradazione abiotica
	Nessun dato disponibile
12.2.2	Biodegradazione
	Nessun dato disponibile
12.3	Bioaccumulo potenziale

	Nessun dato disponibile
12.4	Mobilità nel suolo
	Nessun dato disponibile
12.5	Risultati PBT e vPvB
	Nessun dato disponibile
12.6	Altri effetti avversi
	Nessun dato disponibile

13 – CONSIDERAZIONI SULLO SMALTIMENTO

13.1	Trattamento dei rifiuti
	I residui di filati di vetro, in accordo con le norme locali, possono essere considerati come rifiuti speciali non pericolosi o rifiuti industriali. Come tali possono essere depositati in discariche approvate per questi materiali. Piccole quantità si possono smaltire insieme con rifiuti comunali. I nostri prodotti non sono considerati rifiuti pericolosi in base alla definizione della direttiva 2008/98/ CEE.
13.2	Trattamento degli imballaggi
	Smaltire nelle discariche autorizzate secondo le leggi e i regolamenti locali

14 – INFORMAZIONI DI TRASPORTO

14.1	Pericoli specifici
	Il prodotto non è classificato come pericoloso nel trasporto
14.2	Informazioni di imballaggio
	nessuna
14.3	Classificazione dei trasporti internazionali
	Gruppo di imballaggio: Non assegnato
	Numero U.N. : Non assegnato

15 – INFORMAZIONI DI REGOLAMENTAZIONE

15.1	Regolamenti CE
	Regolamento (CE) n.1907/2006 Regolamento (CE) n. 453/2010 Regolamento (CE) n. 2015/830 I prodotti a base di filati di vetro continui non richiedono l'identificazione per prodotti pericolosi (vedi sezione 11). I prodotti a base di filati di vetro continui sono articoli e come tali, nella maggior parte dei paesi, non devono essere evidenziati nelle liste speciali. In Europa si tratta dell'elenco EINECS, negli USA degli elenchi ELINCS, TSCA, in Canada dell'elenco DSL e NDSL, in Giappone del CSCL, in Australia dell'elenco AICS, nelle Filippine dell'elenco PICCS, in Corea del Sud dell'elenco KECL, ecc.
15.2	Classificazioni
	Classi di pericolo: Nessuna
	Tipo di classificazione: Non richiesta
15.3	Etichettatura
	Nome depositato: 1204 C Calze Tenack, 1204 T Treccie Tenack quadre, 1204 CM Calze Tenack lavorate a maglia, 1204 N Nastri Tenack, 1204 NR Nastro Tenack a rete, 1204 TE Tessuti Tenack, 1204 F Feltri Tenack, 1202 C calze green Iron, 1202 T Treccie Tenack quadre, 1202 nastri Tenack green iron
	Simboli di pericolo: Nessuno
15.4	Valutazione della sicurezza chimica
	Nessuna

16 – ALTRE INFORMAZIONI

16.1	Testo di pericolo "H" di cui alle sezioni 2-3
	Nessuno

16.2	Testo delle frasi "P" menzionate nella sezione 2-3
	Nessuno
16.3	Altre informazioni
	Scheda di sicurezza in accordo con il Regolamento (CE) n.1907/2006 e (CE) n.453/2010
	<p>Regolamento (CE) N.1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 dicembre 2006, relativo alla registrazione, alla valutazione, autorizzazione e restrizione delle sostanze chimiche (REACH), che istituisce l'Agenzia europea per le sostanze chimiche, che modifica la 1999/45/CE e che abroga il regolamento (CEE) 793/93 e il regolamento del Consiglio (CE) n.1488/94 della Commissione, nonché la direttiva 76/769/CEE e le direttive 93/67/CEE, 93/105/CE e 2000/21/CE.</p> <p>Regolamento (UE) n. 453/2010 della Commissione, del 20 maggio 2010, che modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.</p> <p>Regolamento CEE / UE n. 453 del 20/05/2010 della Commissione, del 20 maggio 2010, che modifica il regolamento (CE) n. 1907/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio.</p> <p>Regolamento CEE/UE n.1272 del 16/12/2008 , Regolamento (CE) n.1272/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio sulla classificazione, l'etichettatura e l'imballaggio di sostanze e miscele, che modifica e abroga le direttive 67/548/CEE e 1999/45/CE e che modifica il regolamento (CE) n.1907/2006.</p>

Le informazioni contenute in questa scheda di sicurezza si basano sulla nostra esperienza e sono corrette al meglio delle nostre conoscenze alla data di pubblicazione, ma non accettiamo alcuna responsabilità per eventuali perdite, danni o lesioni derivanti dal suo utilizzo (tranne quando richiesto da legge). Le informazioni potrebbero non essere valide per qualsiasi uso non indicato in questa scheda di sicurezza o l'uso del prodotto in combinazione con altri materiali. Per questi motivi, è importante che i clienti effettuino il proprio test per accertarsi dell'idoneità del prodotto alle proprie applicazioni previste.